

PROTOCOLLO D'INTESA TRA

PROVINCIA DI PRATO – COMUNE DI PRATO – COMUNE DI CANTAGALLO - COMUNE DI CARMIGNANO – COMUNE DI MONTEMURLO - COMUNE DI POGGIO A CAIANO – COMUNE DI VAIANO – COMUNE DI VERNIO - PREFETTURA DI PRATO - AZIENDA SANITARIA LOCALE PRATO - PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI PRATO - QUESTURA DI PRATO – POLIZIA DI STATO- COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI PRATO - COMANDO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE - CENTRO ANTIVIOLENZA LA NARA – “SOLIDARIETA’ CARITAS” RAMO ONLUS DELLA DIOCESI DI PRATO - S. VINCENZO DE’ PAOLI - SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE ESTER ONLUS- SOCIETA’ DELLA SALUTE SDS AREA PRATESE - MIUR UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA XVII° AMBITO TERRITORIALE DI PRATO - CAMERA DEL LAVORO CGIL PRATO RELATIVO ALLA

“RETE DI SOSTEGNO E PROTEZIONE PER IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA ALLE DONNE NELLA PROVINCIA DI PRATO” – Rinnovo – 6 Giugno 2012

L’anno 2012 il giorno 6 del mese di giugno presso la sede della Provincia di Prato – Palazzo Banci-Buonamici sono presenti:

La “PROVINCIA DI PRATO”, con sede in Prato, in persona del Presidente pro-tempore Lamberto Gestri nato a Prato il 15.02.1942 e domiciliato per la carica presso la sede della Provincia di Prato;

Il “COMUNE DI PRATO”; con sede in Prato, in persona dell’Assessore pro-tempore Dante Mondanelli nato a Poppi (Arezzo) il 01.02.1960 e domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Prato all’uopo delegato dal Sindaco;

Il “COMUNE DI CANTAGALLO” con sede in Cantagallo, in persona dell’Assessore pro-tempore Elisabetta Grassulini nata a Ponsacco (Pisa) il 30.03.1959 e domiciliata per la carica presso la sede del Comune di Cantagallo, all’uopo delegata dal Sindaco;

Il “COMUNE DI CARMIGNANO” con sede in Carmignano, in persona dell’Assessore pro-tempore Sofia Toninelli nata Firenze il 15.11.1961 e domiciliata per la carica presso la sede del Comune di Carmignano, all’uopo delegata dal Sindaco;

Il “COMUNE DI MONTEMURLO” con sede in Montemurlo, in persona del Sindaco pro-tempore Mauro Lorenzini nato a Montemurlo il 04.02.1954 e domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Montemurlo;

Il “COMUNE DI POGGIO A CAIANO” con sede in Poggio a Caiano, in persona dell’Assessore pro-tempore Rita Inverni nata a Carmignano (Firenze) il 21.05.1950 e domiciliata per la carica presso la sede del Comune di Poggio a Caiano, all’uopo delegata dal Sindaco;

Il “COMUNE DI VAIANO” dell’Assessore pro-tempore con sede in Vaiano, in persona dell’Assessore pro-tempore Federica Pacini nata a Prato il 14.02.1980 e domiciliata per la carica presso la sede del Comune di Vaiano, all’uopo delegata dal Sindaco;

Il “COMUNE DI VERNIO” con sede in Vernio, in persona del Sindaco pro-tempore Paolo Cecconi nato a Firenze il 19.08.1955 e domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Vernio;

La “PREFETTURA DI PRATO” con sede in Prato, in persona del Viceprefetto Aggiunto Sabrina Oricchio e nata Roma il 09.08.1964 e domiciliata a Prato per la carica;

La “PROCURA DELLA REPUBBLICA” presso il Tribunale di Prato, in persona del Procuratore Capo Piero Tony nato a Zara il 03.06.1941 e domiciliato in Prato per la carica;

La “QUESTURA DI PRATO” con sede in Prato, in persona del Questore Filippo Cerulo nato a Guardia Sanframondi (BN) il 27.12.1952 e domiciliato in Prato per la carica;

Il “COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI PRATO” con sede in Prato, in persona del Ten. Col. Emilio Mazza nato a Taranto il 01.01.1967 e domiciliato in Prato per la carica;

IL “COMANDO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE” con sede in Prato, in persona del Comandante Andrea Pasquinelli nato a Lucca il 26.08.1953 e domiciliato in Prato per la carica;

L’“AZIENDA USL 4 DI PRATO” con sede in Prato, in persona del Direttore Sanitario Francesco Bellomo nato a Montecatini Terme (PT) il 04.09.1958 e domiciliato in Prato per la carica;

IL “CENTRO ANTIVIOLENZA LA NARA” con sede in Prato, in persona della Presidente di Alice Cooperativa Sociale Gianna Mura, nata a Prato il 19.03.1963 e domiciliata in Prato per la carica;

LA “SOLIDARIETA’ CARITAS ONLUS” con sede in Prato, in persona del Direttore di Idalia Venco nata a Montecchio Maggiore (VC) il 21.12.1953 e domiciliata in Prato per la carica;

LA “S.VINCENZO DE’ PAOLI” con sede in Prato, in persona della Presidente Anna Maria Papi Fioravanti nata a Prato il 18.09.1936 e domiciliata in Prato per la carica;

LA “SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE ESTER ONLUS2 con sede in Prato Via Mino da Fiesole, 28 in persona della Vicepresidente Eleonor Lenzi nata a Prato il 12.09.1977 e domiciliata in Prato per la carica

LA SOCIETA’ DELLA SALUTE SDS AREA PRATESE con sede in Prato, in persona del Presidente Dante Mondanelli nato a Poppi (Arezzo) il 01.02.1960 e domiciliato in Prato per la carica;

LA CAMERA DEL LAVORO CGIL PRATO con sede in Prato, in persona della Segretaria Nora Paola Toccafondi, nata a Prato il 15.01.1955 e domiciliata a in Prato per la carica

MIUR UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA XVII° AMBITO
TERRITORIALE DI PRATO con sede in Prato, Viale Borgovalsugana, 63/B, in persona del Dirigente
Francesco Mauro nato a Laurito (Salerno) l'11.08.1949 e domiciliato a Prato per la carica

PREMESSO CHE

Il tema della violenza, entrato nel dibattito internazionale in tempi recenti, incontra tante difficoltà e resistenze; è una delle violazioni dei diritti umani più diffusa che nega il diritto all'uguaglianza, alla dignità, all'autostima e alla libertà delle donne. Esiste in tutti i Paesi, attraversa tutte le culture, etnie, livelli d'istruzione e fasce di reddito. Nonostante: la dichiarazione emanata dalle Nazioni Unite nel '93, la conferenza di Pechino nel '95 che ha poi aperto la strada a livello nazionale alla Legge 15 febbraio del '96 contro la violenza sessuale che ha finalmente riconosciuto la violenza come un delitto contro la persona e non più contro la morale, la risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU n.54/134 del 17 Dicembre 1999 che ha stabilito che in data 25 novembre ricorra la “*Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro la donna*”, la Legge 154 del 2001 che prevede la misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare dell'autore della violenza tanto ancora rimane da fare poiché la percezione sociale del fenomeno è ancora limitata. Sussistono pregiudizi culturali che legittimano la violenza, fattori economici, giuridici che mantengono le donne in posizione di vulnerabilità, come pure la paura di ritorsioni, la non consapevolezza di essere vittima ma anche l'estrema protezione da una realtà lacerante e così tremendamente difficile da accettare. I dati pubblicati dalle agenzie nazionali e internazionali disegnano un quadro allarmante. Tante altre sono le indagini che evidenziano una situazione devastante a livello mondiale; maltrattamenti fisici, vessazioni sessuali, violenze psicologiche, violenze sessuali sui bambini, pratiche tradizionali e culturali che mettono in pericolo la vita della donna. La violenza è desolatamente ripetitiva, colpisce chi è più debole e indifeso, non ha rispetto per i sentimenti e le speranze che vanno così distrutte. La violenza è un problema complesso che richiede un approccio integrato e multidisciplinare a più livelli, è un problema sanitario, economico, legale, culturale.

Di fronte a tale complessità l'approccio necessario è quello di realizzare una rete di servizi diretta a contrastare l'uso della violenza nei rapporti interpersonali e a garantire soccorso e sostegno alle donne che ne siano vittime. Nel nostro territorio provinciale le istituzioni coinvolte in questa tematica sono state attente e sensibili al fenomeno favorendo reti informali di collaborazione e interazione che hanno dato ottimi risultati. Tuttavia riteniamo fondamentale formalizzare collaborazioni stabili tra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che nel nostro territorio possono più proficuamente concorrere all'offerta di una serie di risposte articolate a seconda dei bisogni e coordinate tra loro.

TUTTO CIO' PREMESSO, CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1_Oggetto

Sviluppo d'iniziative pubbliche e private per contrastare a tutti i livelli il fenomeno della violenza: preventivo, conoscitivo o di sostegno alle vittime di violenza.

Il protocollo formalizza il nucleo fondante la “**Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne nella Provincia di Prato**”

Art. 2_Destinatari

Sono destinatarie degli interventi in oggetto le donne con o senza figli minori vittime di violenza ed in particolare di violenza intra ed extra familiare

Art. 3_Finalità

Con il presente protocollo d'intesa ci si propone di:

- fornire risposte integrate e complesse al problema della violenza intra ed extra familiare;
- contribuire a fare emergere il fenomeno della violenza, mettendo in discussione stereotipi culturali stimolando una diversa consapevolezza tra le giovani generazioni;
- promuovere azioni di prevenzione di comportamenti maltrattanti;
- educare alla costruzione della cultura della non violenza;
- pianificare interventi per aiutare le vittime a ricostruire la propria vita;
- promuovere e programmare la formazione degli operatori che vengono, per la loro professione, a contatto con il fenomeno;
- collegarsi con altre esperienze analoghe nazionali ed estere;
- raccogliere e analizzare i dati sul fenomeno;
- promuovere a livello regionale la diffusione dei Centri Antiviolenza e la costituzione di una rete fra gli stessi;
- migliorare la qualità dell'accoglienza e della risposta dei servizi territoriali alle donne vittime di violenza;
- promuovere, all'interno del piano di zona, la pianificazione e la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione alla violenza domestica, alla protezione, al sostegno e alla realizzazione di percorsi tesi a garantire la qualità della vita delle vittime.

Art. 4_Validità dell'intesa

La presente intesa decorre dalla data di sottoscrizione da parte dei soggetti interessati per la durata di 2 anni con facoltà di esplicito rinnovo.

Art. 5 Competenze dei firmatari:

Il Comune di Prato si impegna :

- a svolgere, in qualità di Comune capofila della zona pratese, il ruolo di promotore del Progetto Antiviolenza La Nara e nell'ambito dello stesso contribuire al finanziamento del centro ascolto e della casa rifugio;
- quale firmatario del protocollo Ministeriale per progetto "ARIANNA" a sviluppare reti territoriali contro la violenza a donne e minori;
- sul fenomeno della violenza sulle donne e minori a svolgere un ruolo attivo nel supporto all'uscita della violenza attraverso i propri servizi territoriali;
- programmare linee di azioni specifiche di accoglienza e di reinserimento;
- garantire azioni idonee per favorire l'emersione del fenomeno e assicurare risposte puntuali;
- mettere in rete i propri servizi territoriali per garantire la puntuale informazione sugli stessi, sull'attività della rete antiviolenza e l'interazione con gli altri soggetti della rete.

La Provincia di Prato si impegna a:

- promuovere e coordinare interventi formativi rivolti a tutti gli operatori coinvolti nelle azioni previste dal protocollo;
- realizzare interventi d'informazione e sensibilizzazione attraverso campagne ed attività volte al contrasto della violenza;
- promuovere con gli altri soggetti della rete progetti formativi indirizzati alle scuole che

coinvolgano alunni, insegnanti, genitori e personale scolastico sui temi della violenza a donne e minori e di educazione sulla differenza di genere;

- istituire e coordinare con facoltà di delega i tavoli per la realizzazione di procedure necessarie all'attuazione del presente protocollo d'intesa;
- mettere a disposizione l'Osservatorio Provinciale come momento di raccolta dati e come strumento per la realizzazione di studi e ricerche.

I Comuni di Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Vaiano e Vernio si impegnano a:

- sensibilizzare i territori promuovendo e sostenendo interventi ed azioni coerenti con le finalità del protocollo.

La Prefettura di Prato si impegna a:

- promuovere il coinvolgimento di tutte le Forze dell'Ordine nel presente progetto, coordinando le attività di formazione del relativo personale che si rendessero necessarie;
- aderire, nell'ambito delle competenze istituzionali, alle iniziative promosse all'interno della Rete dai soggetti aderenti al protocollo;
- a promuovere anche attraverso il coinvolgimento della Conferenza Permanente e del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione la diffusione della Rete di cui al presente protocollo e delle iniziative informative e formative che la riguardano.

La Questura di Prato – Polizia di Stato si impegna a:

- mantenere una struttura in grado, 24 ore su 24 e per tutto l'anno, di prestare un primo aiuto alle vittime di violenze sessuali o di violenze domestiche, eventualmente anche in attesa del personale specificatamente preposto a gestire e trattare, soprattutto dal punto di vista investigativo, il primo contatto con la vittima;
- non limitare, ove possibile, la valutazione ad un aspetto meramente investigativo, ma anche d'informazione verso le alternative e le possibilità che le vittime possono avere;
- partecipare ad incontri periodici al fine di valutare l'attuazione del presente protocollo e per lo scambio di informazioni utili alla prevenzione del fenomeno e alla gestione delle diverse situazioni;
- interagire con gli altri firmatari per uno scambio di informazioni utili alla preparazione, per quanto di propria competenza, del personale che ha contatto con le donne ed i minori e quindi partecipare ad iniziative che possano rendere più forte la prevenzione di reati in materia di abusi e la gestione delle situazioni sin dal primo approccio con la vittima.

E' stata istituita, con il raccordo del servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, una rete nazionale di analisi e contrasto ai fenomeni di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, a cui partecipa anche personale della Squadra Mobile. Detto personale è in grado di analizzare e gestire le problematiche connesse a tale situazione e prestare, anche alla luce del presente protocollo, quanto necessario alle vittime.

La Procura della Repubblica si impegna a:

- favorire, compatibilmente con il segreto istruttorio e le esigenze investigative connesse ai procedimenti penali, la circolazione delle informazioni da e verso i soggetti pubblici e privati che partecipano al presente protocollo.

Specificamente:

- favorire la tempestiva comunicazione agli enti pubblici locali deputati ad interventi di sostegno e/o prevenzione (principalmente servizi sociali) delle situazioni familiari e/o personali e/o ambientali di disagio al fine di garantire un intervento adeguato a tutela dei soggetti deboli coinvolti;
- garantire la tempestiva comunicazione al Tribunale dei minorenni competente per territorio delle situazioni previste dall'art. 609 decies C.P. nonché di ogni altra situazione familiare e/o personale e/o ambientale di disagio che veda coinvolto un soggetto minorenne al fine di garantire un intervento adeguato a tutela dello stesso;
- garantire la disponibilità dei magistrati dell'Ufficio che partecipano del gruppo di specializzazione n. 1 ("reati concernenti la prostituzione, reati di violenza sessuali contro donne e minori, reati contro la famiglia, reati di maltrattamenti e mancata assistenza familiare") alle richieste formulate dai soggetti pubblici e privati che partecipano al seguente protocollo (fornendo i recapiti telefonici degli stessi) sia laddove si ravvisi la necessità di un tempestivo intervento repressivo, sia laddove risulti utile un confronto su modalità operative e/o su questioni e/o temi collegati anche in una prospettiva di prevenzione e sostegno a situazioni embrionali di disagio;

Il Comando Provinciale Carabinieri di Prato si impegna a:

- garantire un primo immediato e tempestivo intervento nel caso in cui le violenze fisiche o psicologiche fossero in atto e la pronta disponibilità di personale specializzato per trattare adeguatamente tali problematiche;
- sensibilizzare tutti gli operatori ed in particolar modo quelli addetti alla Centrale Operativa, ove giungono la maggior parte delle richieste di aiuto o segnalazioni di disagio, affinché possano essere fornite adeguate informazioni o possa essere acquisita una eventuale notizia di reato per episodi di violenza;
- collaborare con gli altri Enti e Associazioni per consentire un costante monitoraggio del fenomeno garantendo, nel contempo, il rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio e la trattazione di dati sensibili;
- favorire la partecipazione dei propri operatori a momenti di formazione ed aggiornamento promossi nell'ambito delle attività sviluppate in tal senso ai sensi del presente protocollo. Al riguardo, nel quadro delle iniziative di collaborazione avviate con il Dipartimento per le Pari Opportunità, è stata istituita, nell'ambito del Reparto Analisi Criminologiche del Ra.C.I.S. di Roma (Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche), la "*Sezione Atti Persecutori*", con il compito di fornire un qualificato intervento di supporto ai reparti dell'Arma, nonché disviluppare studi e ricerche rivolti all'approfondimento del fenomeno e all'aggiornamento delle strategie di prevenzione e contrasto. Detta Sezione già svolge specifica attività formativa in favore del personale impegnato nelle attività a diretto contatto con le vittime del reato.

Il Comando del Corpo di Polizia Municipale si impegna a:

- assicurare la presenza di personale specificamente formato in grado di fornire ascolto ed indirizzare alle varie risorse territoriali chiunque si rivolga segnalando casi di violenza di genere, al fine di evitare incredulità e isolamento;
- assicurare la presenza di personale in grado di fornire una prima formazione agli agenti territoriali su elementi fondamentali del tema quali ad esempio il concetto di violenza di genere, differenza tra violenza e conflitto, le possibili ambivalenze di chi subisce violenza e cosa fare/chiedere alle vittime, al fine di sensibilizzare gli operatori alla ricezione attiva del fenomeno (servizi indicatori: presso le scuole, educazione stradale, controlli di polizia stradale,

accertamenti presso le abitazioni per attività d'istituto, antiprostituzione);

- individuare referenti per interagire con gli altri firmatari dell'accordo per assicurare i necessari contatti all'interno della rete locale antiviolenza al fine di scambiarsi informazioni indispensabili nell'affrontare sia casi contingenti che l'attività ordinaria ma anche al fine dell'aggiornamento e della formazione permanente.

L' Azienda USL 4 di Prato con le diverse Strutture Organizzative Socio Sanitarie Ospedaliere e Territoriali, si impegna a:

- svolgere un ruolo attivo nel promuovere gli aspetti di formazione e sensibilizzazione sul tema del maltrattamento e violenza verso le fasce più deboli della popolazione, nonché di supporto attivo attraverso i propri servizi per la prevenzione, il trattamento e il sostegno di situazioni personali di maltrattamento e violenza a donne, minori, anziani, immigrati, omosessuali;
- applicare, nell'ambito del Dipartimento Emergenza Accettazione (DEA), il Protocollo Aziendale (codice aziendale: 01125PRA01) "Percorso assistenziale per soggetti vittime di violenza sessuale" ed a promuoverne le eventuali implementazioni ed adeguamenti;
- attuare il progetto regionale sperimentale "Codice Rosa", a cui l'Azienda ha aderito con delibera D.G. n. 759 del 5.01.2011 e che identifica un percorso di accesso al Pronto Soccorso riservato a tutte le vittime di violenza. Tale progetto mira a favorire l'emersione dei casi di violenza, anche intrafamiliare, attraverso il colloquio con le persone vittime della violenza medesima, le quali vengono prese in carico ed assistite da personale sanitario appositamente formato (medici ed infermieri del P.S., ginecologi, ostetriche, psicologi, pediatri e assistenti sociali), nonché da personale delle forze dell'ordine che si attiva nell'immediato per l'individuazione dell'autore della violenza;
- informare le vittime dell'esistenza di una rete di servizi extraospedalieri da utilizzare in relazione alle necessità ed alla capacità recettiva e reattiva della persona, mediante la diffusione e la consegna di depliant esplicativi dei servizi disponibili;
- segnalare al Centro Antiviolenza La Nara le situazioni di emergenza per la pronta accoglienza di persone vittime di violenza che non possono rientrare al proprio domicilio.

I Servizi Sociali della USL come dei Comuni si impegnano a:

- operare in rete con i soggetti firmatari del presente Protocollo , per la rilevazione precoce delle situazioni potenzialmente a rischio, attraverso la raccolta sistematica di indicatori correlati al maltrattamento, all'abuso e alla violenza di donne e bambini;

operare con tempestività per mettere in atto gli interventi di tutela e sostegno che si renderanno necessari alle singole situazioni di maltrattamento e abuso, con specifica competenza per le misure di protezione del minore e ad attivare ogni atto amministrativo correlato per sostenerne gli oneri finanziari.

Il Centro Antiviolenza La Nara si impegna a:

- mettere in rete i propri servizi di accoglienza, supporto e consulenza psicologica e legale presso il Centro Ascolto La Nara oltre ad offrire ospitalità temporanea per donne e minori vittime di violenza presso la casa rifugio, in collaborazione con tutti i soggetti della rete per percorsi di uscita dalla violenza e reinserimento sociale;

- fornire ad Enti pubblici e privati che partecipano al presente protocollo i dati rilevati dal Centro Antiviolenza La Nara sul fenomeno della violenza (ai soli fini di studio o ricerca nel rispetto della privacy);
- garantire il supporto logistico-organizzativo alla rete antiviolenza della città di Prato e promuovere la presentazione e la gestione di progetti comuni su obiettivi condivisi.

La Camera del Lavoro- CGIL -Prato si impegna a:

- Utilizzare la possibilità di entrare in contatto con un gran numero di donne soprattutto attraverso lo “Sportello Donna: conosci i tuoi diritti e falli valere”, (operante al suo interno da quasi tre anni) per accogliere e fare da tramite tra le donne che necessitano di aiuto e il Centro Antiviolenza “La Nara” specializzato in materia.
- Utilizzare le possibilità presenti in Camera del Lavoro-CGIL, tramite i suoi sportelli di servizio specifico, per cercare di fornire aiuto sul versante della ricerca del lavoro alle donne già assistite dal Centro Antiviolenza “La Nara”
- Promuovere iniziative pubbliche di vario tipo per sensibilizzare l’opinione pubblica e favorire l’indispensabile cambiamento culturale sul problema della violenza sulle donne, in particolare quella intrafamiliare

La Società della Salute SDS Area Pratese si impegna a:

- promuovere all'interno del Piano Integrato di salute azioni specifiche che contrastino il fenomeno attraverso la messa in rete delle risorse umane, strumentali e finanziarie sia pubbliche che del privato sociale

L' Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana XVII° Ambito Territoriale di Prato si impegna a:

- promuovere, sostenere e diffondere nelle scuole le iniziative educative e formative volte alla valorizzazione del rispetto della persona e a contrastare gli stereotipi di genere

La SOLIDARIETA' CARITAS ONLUS si impegna a:

- promuovere presso i Centri di Ascolto l’attività di ascolto e accoglienza delle donne ponendo particolare attenzione alla loro rete familiare e sociale per coglierne le eventuali problematiche di violenza e abusi;
- attuare un lavoro di rete con enti ed associazioni del settore;
- sviluppare azioni di sostegno morale e orientamento della donna in difficoltà anche accompagnandola ai servizi esistenti sul territorio, facenti parte della rete antiviolenza della città.

Nelle ore notturne o nei giorni festivi, Casa Noemi gestita dalla Solidarietà Caritas - Onlus - Via Carraia n. 66, Prato, riserva una camera per l’accoglienza in emergenza delle donne vittime di violenza, per un massimo di due giorni o comunque fino all’apertura del Centro Antiviolenza La Nara che prenderà successivamente in carico la donna ospitata.

La S. VINCENZO DE PAOLI si impegna a:

- sostenere le donne vittime di violenza domestica nelle situazioni di emergenza sia attraverso contributi di natura economica utili al soddisfacimento dei bisogni primari sia attraverso il sostegno nei percorsi di reinserimento, qualora si presentino delle opportunità utili per le donne in

uscita dalla violenza. Tutto ciò in raccordo con gli altri soggetti della rete ed in particolare con il centro antiviolenza La Nara.

La SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE ESTER ONLUS si impegna a:

- collaborare con la rete di sostegno, in modo particolare favorendo lo scambio delle "buone prassi" e promuovendo comuni momenti formativi e di sensibilizzazione. In considerazione della sua attività di accoglienza a medio-lungo termine nei confronti delle vittime di tratta e/o comunque di donne che subiscono maltrattamenti è disponibile a valutare anche collaborazioni su casi specifici.

Tutti i soggetti del presente protocollo si impegnano a:

- redigere un dispositivo di intervento (procedure) che riguardi le aree temi prioritarie e specifiche di azione. Su questa base si produrrà un Manuale delle procedure che verrà diffuso ad ogni singolo organismo. La redazione delle procedure avviene tramite la pianificazione effettuata dai tavoli di lavoro. In particolare saranno trattati i seguenti dispositivi d'intervento: l'emergenza, la presa in carico ed il percorso progettuale, il supporto all'uscita dalla violenza, i percorsi di consulenza specializzata e l'ospitalità;
- stabilire le procedure e requisiti con i quali altri soggetti possono essere ammessi all'interno della rete anche al fine di realizzare linee d'intervento condivise per una più specifica azione di contrasto della violenza sui minori;
- garantire azioni di formazione, informazione, sensibilizzazione e ricerca sul fenomeno della violenza di genere e della sua prevenzione, mettendo a disposizione degli altri enti pubblici e privati il proprio sapere e le proprie competenze specifiche ed in particolare a
 - promuovere la formazione costante dei propri operatori, sia che operino a livello di base in corrispondenza di tutti i punti di accesso del cittadino al sistema integrato dei servizi socio-sanitari territoriali sia che operino in gruppi di trattamento di secondo livello, sociale specialistico o di equipe interdisciplinare
- fornire adeguato supporto per le argomentazioni di propria pertinenza, mettendo a disposizione le conoscenze giuridiche e le esperienze maturate da tutti i soggetti, in particolare dai magistrati e dalla Polizia Giudiziaria con tempi, modalità e temi di volta in volta concordati, in modo da favorire l'organizzazione secondo modelli che garantiscano l'intervento di personale preparato e specializzato;
- fornire all'osservatorio Sociale, i soli dati statistici relativi ai reati maturati in ambito familiare e/o ai danni di minorenni. Tali dati saranno forniti secondo rilievi di medio lungo periodo e comunque con modalità che garantiscano la riservatezza delle parti coinvolte nei diversi procedimenti

Art. 6 Coordinamento tecnico

Ruolo del coordinamento tecnico è la pianificazione e lo sviluppo degli interventi

I responsabili dei soggetti appartenenti alla rete si riuniranno periodicamente e/o al verificarsi di situazioni particolari per:

- promuovere campagne d'informazione e sensibilizzazione;
- promuovere azioni positive in collaborazione con gli Enti Locali, volte all'eliminazione di ogni forma di discriminazione che vada a ledere i diritti acquisiti dalle donne e ogni forma della propria libertà e reperire le risorse umane ed economiche;
- coordinare insieme all'osservatorio sociale della Provincia di Prato la raccolta dati sul

fenomeno della violenza alle donne e ai minori;
proporre attività formative rivolte agli operatori che si occupano del fenomeno della violenza a donne e minori;
verificare gli impegni assunti e gli accordi previsti nel presente protocollo al fine di una puntuale e attenta applicazione delle prassi.

Prato, li _____

p. la Provincia di Prato

p. la Prefettura

*p. la Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Prato*

*p. la Questura di Prato
Polizia di Stato*

p. il Comando Provinciale dei Carabinieri di Prato

p. il Comando del Corpo di Polizia Municipale di Prato

p. il Comune di Prato

p. il Comune di Cantagallo

p. il Comune di Carmignano

p. il Comune di Montemurlo

p. il Comune di Poggio a Caiano

p. il Comune di Vaiano

p. il Comune di Vernio

p. l'Azienda USL 4 Prato

p. il Centro Antiviolenza La Nara

p. la Solidarietà Caritas Onlus

p. la S. Vincenzo De' Paoli

p. Società Cooperativa Ester Onlus

p. Società della Salute SDS Area Pratese

p. Camera del Lavoro – CGIL Prato

p. MIURR Ufficio Scolastico Regionale della Toscana XVII° Ambito Territoriale di Prato
